

Pregassona, gennaio 2013, n°1 anno 2°

GIORNALINO DELLO SHOTOKAN KARATE PREGASSONA



Indice:

- *Giuliano Mornioli, il nostro Maestro*

- *I gradi del karate e del kobudo*

- *Cos'è il kobudo, cosa centra con il karate*



Giuliano Mornioli, il nostro Maestro

Di Lucas Leoni



Cosa vuol dire essere un Maestro?

Un Maestro deve essere per i suoi discepoli una guida nel karate come nella vita. Deve trasmettere la passione e gli ideali del karate dando l'esempio.

Secondo me un Maestro è il punto di riferimento per ogni praticante.

Noi atleti dell'SKP siamo fortunati. Abbiamo un Sensei che coincide con quello descritto in questa breve introduzione.

Il nostro Sensei, il Maestro **Giuliano Mornioli** è tutto questo, ma cosa più importante, è un



amico, un punto di riferimento sia nel karate che per la vita di tutti i giorni, un esempio da seguire, sempre pronto a darci consigli e a sdrammatizzare.

Inoltre, noi siamo doppiamente

fortunati; oltre al nostro Sensei, c'è anche un'altra figura molto importante nella nostra palestra. Questa figura è fra un senpai ed un Sensei vero e proprio; questa persona è Fabrizio Buri. Diversamente dal nostro Sensei, lui instaura fin da subito un rapporto con tutti noi atleti speciale, e che tutti sentiamo.

Da tanti anni sono allievo di Giuliano (probabilmente più di quanto sperassero), e in tutto questo tempo, mi ha aiutato tanto, per cose non tanto gravi, come per quelle più gravi e complicate. Per me, Giuliano e Fabrizio, sono sempre state persone importantissime ed un

punto di riferimento. Non scambierei la loro amicizia con nessun'altra. Spero che anche per gli altri atleti possa essere così!



Vorrei ricordare altri due componenti che insegnano in questa palestra che per motivi di lavoro non possono sempre essere presenti, ma ciò non vuol dire che non siano anche loro un ottimo esempio per noi giovani atleti.

Il primo è Alfredo, che è sempre disponibile per darci consigli per migliorare la nostra tecnica, mentre il secondo, ma non per importanza, è Gianni. Gianni in questo momento sta facendo un viaggio, ma quando è in palestra è sempre pronto ad aiutarci a migliorare, sia tecnicamente che come persone.

Non mi resta che ringraziare tutti quelli che mi hanno insegnato, perché è anche grazie a loro che sono diventato ciò che sono.

Oss

Lucas

I gradi del karate e del kobudo

Di Fabrizio Buri



La gerarchia dei gradi di cintura nel karate e nel kobudo si dividono in kyu e dan.

I kyu sono i gradi dove non si pratica il karate/kobudo, ma dove si apprende la tecnica, mentre i dan sono i gradi della pratica, considerati di autoperfezionamento.

Il maestro Funakoshi li inserì su ispirazione del fondatore del Jūdō moderno, Jigoro Kano.

Yudansha - Il guerriero

Gradi di maestria tecnica

- 1° dan: grado dell'allievo che cerca la via;
- 2° dan: grado dell'allievo all'inizio della via
- 3° dan: grado degli allievi riconosciuti
- 4° dan: grado degli esperti tecnici

Kodansha - La maestria spirituale

Gradi di maestria spirituale

- 5° dan: - *renshi kokoro*, grado della conoscenza, della maestria, la conoscenza tecnica totale dello stile
- 6° dan: - *renshi*, il praticante inizia a viaggiare e ad ampliare la sua conoscenza
- 7° dan: - *khioshi* dove la maestria spirituale incontra la maturità

Irokokoro - La maturità

Grado della maturità

- 8° dan: - *khioshi*
- 9° dan: - *hanshi*
- 10° dan: - *hanshi* l'illuminazione

Il maestro Funakoshi asseriva che il decimo dan si raggiunge unicamente alla morte, qui arriva la totale maturità.

Cos'è il kobudo, cosa centra con il karate?

Di Fabrizio Buri



Molti di voi si chiederanno cos'è il kobudo. Intravedendo le immagini presenti sul nostro sito, sotto Kobudo Lugano, avrete capito che si tratta dell'arte delle armi.

Armi????? Brivido, si tratta del Bo (bastone 180cm), Nunchaku, Tonfa (in uso anche ai corpi di Polizia), Sai (simili a dei pugnali), Kama (falcetti).

Cosa centra con il karate? Fino agli inizi del 1900 il karate e il kobudo erano la stessa disciplina, addirittura il karate era considerata l'arte propedeutica del kobudo per i samurai okinawesi. Alla fine del '800, il Maestro Anko Itosu, dopo l'annessione delle isole Ryu Kyu (Okinawa) nell'Impero del Giappone, inserisce il karate nelle scuole della sua isola, rendendo il karate una disciplina aperta a tutti e non tramandata di padre in figlio.

Va chiarito che gli stili di karate, così come conosciuti in occidente, ad Okinawa non esistono, ma portano i nomi del capo famiglia e si possono dividere in due grossi rami: Shorin e Shorei.

Ma avremo occasione di chiarire nei prossimi articoli del nostro super giornalino la storia del karate.

Il Kobudo? Come per l'Impero del sol levante, il regno delle Ryu Kyu avevano i suoi Bushi, Ronin e Samurai, anche loro disponevano di un numeroso arsenale di armi. Ed è per questo che il karate veniva considerato una disciplina propedeutica del kobudo, infatti l'arte della mano vuota (o cinese) era l'extrema ratio in un combattimento per la vita.

Agli inizi del '900 il Maestro Itosu, caposcuola dello stile Shorin, si reca in Giappone alla corte del 122° Imperatore **Mutsuhito**, nel tentativo di far riconoscere il karate come disciplina ufficiale.

Il suo tentativo fallisce, il Maestro Itosu, oramai anziano demanda ad un suo allievo il compito di far conoscere il karate. Questo signore o meglio

Maestro, era il Maestro Funakoshi, fondatore dello stile Shotokan, lui una decina di anni dopo riesce, con l'aiuto del Maestro Jigoro Kano (fondatore dello Judo, derivato dal Ju-Jitsu) e dal Maestro Morihei Ueshiba (considerato uno dei più grandi maestri di arti marziali del XX secolo, Maestro di Aikido).

Qui inizia la scissione tra il kobudo e il karate, che diventano due discipline distinte, ma con un forte legame. Anche il kobudo, come il karate, a due correnti importati, Shorei e Shorin.

Alla fine del XX secolo, dapprima il maestro Matsumura per l'area Shorin ed in seguito il maestro Matayoshi per l'area Shorei, codificano il kobudo e raggruppano gli stili famigliari sotto due grandi cappelli, Kobudo Matsumura, Kobudo Matsubayashi, e Kobudo Matayoshi.

Il Kobudo Lugano, lavora in area Matayoshi (Shorin), adottando i principi e il programma del Maestro Richina 6°dan kobudo.

In poche righe ho provato a spiegare cos'è il kobudo, difficile, spero di aver dato un'idea. Da sapere che sono pochi i testi arrivati ai giorni nostri che parlano della storia delle nostre due discipline, complice anche il secondo conflitto mondiale con le sue grandi distruzioni, le informazioni sono state raccolte intervistando i Maestri capiscuola ancora in vita da pochi appassionati storici che si basano su leggende e storie riportate.

Chi vuole provare, quando ci troviamo, disponiamo di armi in gomma, che non provocano traumi in caso di contatto.

Il kobudo è un ottima tecnica che, oltre ad apprendere e completare quanto più amiamo, migliorano la coordinazione dei movimenti corporei.... Oltretutto gratis (per ora)!!!

Osu Fabri